

# Maratona anti-Covid, mille vaccinati «C'è chi fa le feste prima della dose»

**Pugliese: finora nessuna reazione avversa, clima sereno e partecipato. Alla Cra Maruffi elenchi pronti: solo un caso no-Vax**

**Patrizia Soffientini**

## PIACENZA

● Non è un dato ancora matematico, ma dovremmo essere vicini al traguardo di un migliaio di sanitari già vaccinati a Piacenza. L'Ausl informa che erano 500 domenica, quando sono riprese le somministrazioni delle dosi persino in anticipo sulle programmazioni e ieri nel turno vaccinale dalle 13.30 alle 21 si ipotizzavano fra i 400 e i 600 sanitari vaccinati al Centro Prelievi dell'Ospedale. Il traguardo dei mille oggi è pressoché sicuro, fatto salvo il rispetto delle prenotazioni. Il clima? «Vedo molti visi contenti, qualcuno fa addirittura le feste, i convenevoli e ringrazia quando arriva e dice finalmente» commenta il dottor Franco Pugliese, fra i primi vaccinati e oggi impegnato nella sorveglianza (dura un quarto

d'ora) di chi è stato vaccinato. Reazioni avverse? «No, nessuna. Nessuno è stato male. Abbiamo avuto qualcuno che soffre di allergia». La catena sanitaria funziona bene, dallo scongelamento del farmaco Pfizer BioNTech, alla sua diluizione, alle somministrazioni. E ora si va avanti tutti i giorni, inclusi i festivi. Oltre ai professionisti dell'Ausl, sono stati chiamati i dipendenti delle cliniche private e delle case di riposo. Il target della prima fase viaggia sulle 8 mila persone, inclusi i medici convenzionati, gli odontoiatri e i farmacisti. Squadre di medici e infermieri inizieranno le vaccinazioni ai degenti ospiti delle Cra. Nel frattempo, le Cra piacentine sono pronte ad aprire le porte al vaccino. Dopo il Vittorio Emanuele, anche il Maruffi di via Roma e via Lanza ha stilato i suoi elenchi. «Premesso che siamo tutti Covid-free,



**Già da domenica si è ripreso a vaccinare, a destra il primario di infettivologia, Mauro Codeluppi**

con nessun caso positivo - esordisce Giorgio Reggiani, presidente del Maruffi - abbiamo raccolto le adesioni del nostro personale dipendente e dei soci della cooperativa Kcs della quale ci serviamo da anni». Una sessantina di operatori. Tutti hanno aderito, eccetto uno.

«Abbiamo una settantina di ospiti dei quali sono stati comunicati tutti i nominativi». Con tanto di quadro sulle situazioni fisiche e le malattie. Là dove la persona non sia in grado di firmare un consenso informato si sono coinvolti parenti e amministratori di sostegno. E nei

casi dubbi si tende ad applicare il metodo della massima tutela, quindi procedendo alla vaccinazione. E quando si partirà? «Ancora non ci è stato comunicato dall'Ausl come e quando intenda intervenire, ma pensiamo entro una quindicina di giorni».